

## **SPIS TREŚCI**

RINGRAZIAMENTI .....	9
PREFAZIONE .....	11

### **PARTE I**

<b>PROPEDEUTICA</b> .....	17
---------------------------	----

#### **CAPITOLO I**

##### **SINTAGMI PREPOSIZIONALI A VALORE LOCATIVO COME AREA DI RICERCHE**

.....	<b>19</b>
I.1. LOCATIVITÀ E LOCALIZZAZIONE NELLO SPAZIO: CARATTERISTICHE SEMANTICHE .....	19
I.1.1. FENOMENO DELLA LOCATIVITÀ .....	20
I.1.2. FENOMENO DELLA LOCALIZZAZIONE .....	23
I.2. SINTAGMI PREPOSIZIONALI A VALORE LOCATIVO .....	25
I.2.1. TIPI DI PREPOSIZIONI .....	26
I.2.2. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI SINTAGMI PREPOSIZIONALI A VALORE LOCATIVO .....	27
I.2.3. COMPLEMENTI DI LUOGO NUCLEARI E NON NUCLEARI, TIPI DI FRASI CON SINTAGMI PREPOSIZIONALI A VALORE LOCATIVO .....	31
I.3. RIASSUNTO DEL PRIMO CAPITOLO .....	33

#### **CAPITOLO II**

##### **ASPETTI TEORICI DELL'INTERPRETAZIONE NOMINALE** ..... **35**

II.1. NOZIONI RELATIVE AL LESSEMA: ESTENSIONE E INTENSIONE .....	35
II.2. NOZIONI RELATIVE AL SN: ESTENSITÀ, REFERENZA/RIFERIMENTO, REFERENZIALITÀ E ATTRIBUTIVITÀ DEI SN .....	36
II.2.1. ESTENSITÀ .....	37
II.2.2. NOZIONE DI REFERENZA IN LETTERATURA – ESAME CRITICO .....	37
II.2.2.1. CARATTERE POLISEMICO DEL TERMINE <i>REFERENZA</i> .....	37
II.2.2.2. REFERENZA E RIFERIMENTO .....	39
II.2.2.3. CRITICHE ALL'ACCEZIONE DI RIFERIMENTO A QUATTRO TERMINI .....	40
II.2.2.4. CRITICHE ALLE CONCEZIONI DI RIFERIMENTO/REFERENZA A TRE TERMINI DI R. CHASTAIN (1975) E DI I. KORZEN (1996) .....	42
II.2.2.4.1. CARATTERISTICA COMUNE DELLE CONCEZIONI DI R. CHASTAIN (1975) E I. KORZEN (1996) – L'INTENZIONE DEL PARLANTE ...	42
II.2.2.4.2. ASPETTI PROBLEMATICI NELLA CONCEZIONE DI RIFERIMENTO DI R. CHASTAIN (1975).....	44
II. 2.2.4.3. ASPETTI PROBLEMATICI NELLA CONCEZIONE DI REFERENZA DI I. KORZEN (1996) .....	47
II.2.3. NOZIONE DI REFERENZA/RIFERIMENTO ASSUNTA IN QUESTA SEDE .....	51 6

II.2.3.1. MECCANISMI DI REFERENZA E ATTRIBUZIONE. SINTAGMI NOMINALI REFERENZIALI E ATTRIBUTIVI .....	51
II.2.3.2. ORIGINE DELL'OPPOSIZIONE TRA REFERENZA E ATTRIBUZIONE: IMPERFEZIONE LOGICA DEL LINGUAGGIO .....	53
II.2.3.3. USI OBBLIGATI E FACOLTATIVI DEI SN REFERENZIALI E SN ATTRIBUTIVI .....	55
II.2.3.4. "L'ASSASSINO DI SMITH" .....	59
II.3. RIASSUNTO DEL SECONDO CAPITOLO .....	62
<b>PARTE II</b>	
<b>ANALITICA .....</b>	<b>65</b>
PRELIMINARI .....	67
CONCEZIONE DELL'ARTICOLO E TIPI DI SIGNIFICATI NOMINALI .....	67
1. CONTRIBUTI SULL'USO DELL'ARTICOLO .....	67
2. L'ARTICOLO NON È UN SEGNO DI REFERENZA .....	68
3. L'ARTICOLO NON È UN SEGNO DI ESTENSITÀ .....	70
4. L'ARTICOLO È UN ATTUALIZZATORE DEL SIGNIFICATO POTENZIALE DEL SOSTANTIVO .....	71
<b>CAPITOLO III</b>	
<b>SPLOC = PREP + SN □ ATTRIBUTIVO NON ESTENSIVO .....</b>	<b>81</b>
III.1. I SN □ ATTRIBUTIVI NON ESTENSIVI NON INSTAURANO REFERENTI TESTUALI .....	81
III.2. IL PROBLEMA DELL'ATTRIBUZIONE DEI TRATTI SEMANTICO-PRAGMATICI [ □ NOTO / □ DATO] AI SN □ ATTRIBUTIVI NON ESTENSIVI .....	87
III.2.1. L'ASSENZA DEL CONFLITTO FRA I TRATTI SEMANTICO-PRAGMATICI [□ NOTO / □ DATO] NEI SN □ ATTRIBUTIVI NON ESTENSIVI AL SINGOLARE CHE OCCORRONO IN UN SPLOC .....	87
III.2.2. IL CARATTERE NON OMOGENEO DELLA DICOTOMIA NOTO-NUOVO .....	88
III.2.3. L'ATTRIBUZIONE DEI TRATTI SEMANTICO-PRAGMATICI [+ NOTO / + DATO] AI SN □ ENTRO UN SPLOC.....	89
III.2.3.1. CRITERIO INTRALINGUISTICO .....	90
III.2.3.2. CRITERIO INTERLINGUISTICO .....	91
III.2.3.3. CONSIDERAZIONI SUPPLEMENTARI .....	92
III.3. LA NOTORIETÀ GENERALE DEL CONCETTO RAPPRESENTATO DAL SN □ NEI SPLOC .....	96
III.3.1. LA NOTORIETÀ GENERALE DELLA CATEGORIA DI LUOGO È DOVUTA ALL'IDEA DI UNA FUNZIONE INTRINSECA ALLA CATEGORIA .....	97
III.3.1.1. DEFINIZIONI LESSICOGRAFICHE DI ALCUNI LUOGHI .....	97
III.3.1.2. IL SN □ OCCORRE DOPO LA PREPOSIZIONE <i>IN</i> .....	99
III.3.1.3. IL SN □ OCCORRE DOPO LA PREPOSIZIONE <i>A</i> . .....	101
III.3.1.4. IL SN □ OCCORRE DOPO ALTRE PREPOSIZIONI .....	102
III.3.1.5. NOMI SENZA ARTICOLO CHE DENOTANO LUOGHI CUI È DIFFICILE O IMPOSSIBILE ASSOCIARE UNA (SOLA) FUNZIONE O ATTIVITÀ PARTICOLARE .....	103
III.3.1.6. CONSIDERAZIONI SUPPLEMENTARI .....	106 7

III.3.2. NOMI CHE, IN UN SPLOC, NON POSSONO ESSERE ATTUALIZZATI IN MANIERA CONCETTUALE .....	109
III.4. IL CARATTERE IDIOMATICO/LOCUZIONALE DELLE SEQUENZE <i>VERBO</i> + <i>SPLOC</i> CON UN SN□ A VALORE ATTRIBUTIVO NON ESTENSIVO ...	112
III.4.1. LOCUZIONI VERBALI: PROBLEMI DI DELIMITAZIONE .....	112
III.4.2. SEQUENZE <i>VERBO</i> + <i>SPLOC</i> CON UN SN□ CONCETTUALE COME STRUTTURE PARZIALMENTE IDIOMATICHE .....	115
III.4.2.1. IL GRADO DI LIBERTÀ DELLE SEQUENZE <i>VERBO</i> + <i>SPLOC</i> CON UN SN□ CONCETTUALE: UNA RELATIVA COMPOSIZIONALITÀ DEL LORO SIGNIFICATO COMPLESSIVO .....	115
III.4.2.2. POSSIBILI INTERPRETAZIONI IDIOMATICHE E CARATTERE SECONDARIO DELLA RELAZIONE LOCATIVA .....	117
III.4.2.2.1. CONTRIBUTI PRECEDENTI .....	120
III.4.2.2.2. L'OGGETTO LOCALIZZATO È UN ESSERE UMANO .....	122
III.4.2.2.3. CONSIDERAZIONI SUPPLEMENTARI .....	124
III. 5. RIASSUNTO DEL TERZO CAPITOLO .....	130
BIBLIOGRAFIA.....	133
TESTI SPOGLIATI .....	139
FILM E PROGRAMMI TELEVISIVI CITATI .....	141